

Mod. 8- Tutor M. Dalle Fratte- Materiali di documentazione per l'attività in presenza 5 novembre 2005.
Attività per Azione Italiano Lingua 2, lingua di contatto, lingua di culture.

Sognando Beckham

Alcune riflessioni per la didattica e alcune piste di lavoro per il gruppo si occuperà di questo film.



Il tema principale è quello della FORMAZIONE e il cercare la strada per capire se stessi e poter FARE LE PROPRIE SCELTE.

Altri temi affrontati: il valore dell'amicizia, lo sport, il gioco di squadra, il lavoro di gruppo.

L'integrazione possibile o il meeting pot fallito:

-su che cosa potreste scegliere di lavorare con la vostra classe?

I piani di lettura sono molteplici: alcuni esempi.

PARI OPPORTUNITA' E DIFFERENZE DI GENERE.

A suggerire questi temi sono la storia di Jess (=Jasminder), la sua determinazione, la positività del suo personaggio e l'ottimismo di cui è portatrice, tutti elementi che la rendono un modello realistico per molte adolescenti.

Jess vuole diventare calciatrice professionista (vocazione che va maturando nel corso del film, senza esclusione della prosecuzione degli studi), ma la scelta non è condivisa dalla madre e dal padre.

Jess cerca di ottenere il diritto a fare qualcosa che molte altre ragazze già fanno ma che a lei, pur essendo molto abile, viene impedito. La famiglia preferisce per la figlia una scelta di vita più "normale", convenzionale, e soprattutto in sintonia con la comunità in cui la ragazza vive e con i dettami della tradizione.

Jess soffre per la conflittualità tra la sua scelta e i valori familiari, ma non si arrende e cerca una via che le permetta di conciliare le regole della tradizione familiare e la sua vocazione.



IL LEGAME CON LA CULTURA D'ORIGINE: INTEGRAZIONE/ TRADIZIONE.

La famiglia non approva la passione calcistica di Jess, le contrappone come modello la sorella maggiore, che sta per sposarsi, e comunque apparentemente più simile alle regole e alle aspettative di una famiglia immigrata piccolo-borghese, che tende ad identificare nel legame matrimoniale, tanto agognato dalla madre di Jess, l'aspirazione e la realizzazione somma di una donna indiana, insieme alla capacità di cucinare un intero menù del Punjab. Per Jess la famiglia attende l'ammissione all'Università come strumento di promozione sociale. Jess è una studentessa modello che sembra nello studio e nella vita di relazione saper prendere il meglio dei sani valori familiari nei quali è stata educata: laboriosità, tenacia, serietà.

La sua famiglia invece non crede che questo basti per permetterle di praticare il calcio a livello agonistico e di disputare partite in pubblico.

DIVERSITA' DENTRO DIVERSITA'

Il migliore amico di Jess nel film rivela alla ragazza la sua piena consapevolezza di essere gay, una condizione accettata con una certa naturalezza, ma da celare a tutti i costi per non perdere il proprio ruolo all'interno della comunità di appartenenza (parallelismo possibile: East is East, torna lo stesso tema affrontato in chiave diversa).

La misura della diversità è data anche da situazioni di omosessualità reale e di omosessualità sospettata: infatti Jules, l'amica che introduce Jess nell'ambiente sportivo, è sospettata dalla madre di essere innamorata dell'amica di origine indiana.

La madre, Paula, accetterebbe volentieri una figlia frivola e incline a farsi corteggiare dai coetanei, piuttosto che una ragazza dall'aspetto vagamente androgino, capace di accettare il suo piccolo seno senza bisogno di ricorrere a protesi o di ostentare rigonfiamenti posticci.

I futuri suoceri della sorella di Jasminder adducono a comodo pretesto per rompere il fidanzamento il fatto che la giovane cognata sarebbe stata da loro vista amoreggiare con un ragazzo: in realtà Jess e Jules stavano festeggiando un successo calcistico, ignare di quanto il fraintendimento potrà causare.

PADRI/FIGLI

L'allenatore sportivo di Jess racconta la sua storia: il difficile legame con il padre, l'infortunio, la disapprovazione della sua carriera che il padre non considera importante (e che di conseguenza anche lui è portato a ritenere di serie B: allenare una squadra femminile), il tema delle scelte fatte per compiacere il padre e perché in fondo in fondo quello che ci viene chiesto è quello che da sempre ci si aspetta da noi.

Un figlio imperfetto e al di sotto delle aspettative da un lato, dall'altro Jess che secondo il padre potrà riscattare il rifiuto da lui subito quando appena arrivato in Inghilterra non venne ammesso ad un club di cricket pur essendo un valido giocatore in patria.

Questi sono solo alcuni riferimenti: molto si potrebbe dire indagando il rapporto tra le diverse coppie di genitori e i figli, così come vengono presentate nel film.



Le REGOLE: ROTTURA O INCLINAZIONE?

Gurinder Chadha nel sito ufficiale del film mette in luce un punto di vista interessante:

Jess non se ne va di casa, né intrattiene rapporti tesi in famiglia, accetta di imparare a cucinare il Chapatti, e di indossare il sari per il matrimonio della sorella.

Non rompe i legami con il contesto ma vuole che la sua famiglia accetti la sua scelta e le conseguenze che essa comporta.

C'è un modo che le permetta di vivere come indiana nella società inglese?

Cosa succede quando le proprie aspirazioni si scontrano con le convinzioni della madre, della sorella e della nonna?

IPOTESI DI SVILUPPO: le scene didatticamente più efficaci potrebbero essere molte, tra queste, la scena del rigore calciato da Jess, in porta non il portiere ma l'intero clan femminile schierato a sottolineare la propria disapprovazione.

Il gol messo a segno e l'alto valore simbolico che la scena assume.

Altra scena di disapprovazione, ma molto comica e accattivante è una sequenza iniziale (ripresa con procedimento anulare alla fine del film) in cui la madre spiega ai giornalisti calcistici che la intervistano, perché non è decoroso che una figlia giochi a calcio. Le sequenze relative ai diversi modi in cui si esplica la conflittualità o la dialettica nel rapporto figli- genitori (altri rimandi: East is East), le rivendicazioni del padre, escluso dai giochi "inglesi" e la scena dell'insulto a sfondo razzista che Jess subisce durante una partita, la scena "principe" del matrimonio (indagabile a livello "antropologico" usando magari selezioni da Moonson Wedding, e ancora East is East).



STEREOTIPI E FOLKLORE

Il film non è immune da rischi: c'è il rischio di rinforzare nei nostri alunni il pregiudizio della diversità, lo stereotipo dell'immigrato maschilista e sottoacculturato, dagli orizzonti limitati.

Inoltre c'è il tema del ruolo della donna nella società rispetto alla tradizione occidentale, quanto mai attuale: soprattutto presso un pubblico di preadolescenti o adolescenti questo è un tema molto impopolare che secondo me rischierebbe la conferma della superiorità socio-culturale del paese ospite.

E' importante non evitare di parlarne, ma favorire il corretto approccio ed evitare pericolose generalizzazioni.

E poi c'è il tema del pregiudizio al contrario: nella comunità indiana il matrimonio con un indiano ma musulmano anziché indi non è ammissibile, gli inglesi escludono gli immigrati dalla possibilità di praticare certe attività; i matrimoni... è meglio che avvengano all'interno della comunità indiana.

Vorrei proporre qualche considerazione ulteriore sul film e il suo impiego didattico.

Il film probabilmente potrebbe essere impiegato al meglio (visione integrale o a sequenze) con studenti della scuola superiore.

Il linguaggio è molto sciolto e in qualche caso risulta del tutto realistica la riproduzione del gergo giovanile.

Le situazioni calcistiche, così come le varie problematiche presentate (conflittualità nel rapporto con i genitori, matrimonio, scelte per il futuro), permettono una sicura identificazione con un pubblico di adolescenti.

Se questo film (ma vale anche per altri titoli) fosse utilizzato come proiezione occasionale penso che potrebbe avere l'effetto boomerang di conferma di pregiudizio o di effetto riflettori, soprattutto se in classe vi fossero alunni provenienti dalle stesse regioni degli immigrati protagonisti del film.

Altro esito sarebbe prevedibile invece se l'attività fosse tappa di un percorso, durante il quale andranno tenute presenti le caratteristiche degli alunni stranieri –indiani e non – e del gruppo: il loro livello di integrazione sociale, il modo in cui è vissuto il rapporto scuola-famiglia, le condizioni di accettazione del progetto migratorio, la presenza di situazioni conflittuali nel gruppo classe o nell'istituto.

Mi soffermo brevemente sulla scena del MATRIMONIO: il colore, la musica, tutto è molto coinvolgente, l'allegria, la vivacità del gruppo, i personaggi. Da un punto di vista tecnico è da sottolineare la scelta della regista di montare le scene alternando la festa di matrimonio e le danze, ai momenti principali della partita di calcio più importante per Jess e Jules.

La sequenza filmica risulta molto fluida, il ritmo è veloce, ma può essere ben seguito e permette allo spettatore di instaurare dei parallelismi tra situazioni diverse di felicità e di gioia.

L'uso più adatto potrebbe essere quello di tipo antropologico, o sociologico, si può restare sul piano descrittivo, oppure passare sul piano del ragionamento per contrasto.

Dal punto di vista didattico preferirei organizzare la registrazione di alcune brevi sequenze e di una scena finale (cfr. DVD n. 15 dal titolo: due figlie felici in un solo giorno).

Prevederei inoltre la trascrizione di alcuni dialoghi o di frasi attorno alle quali sviluppare riflessione e dibattito con gli alunni.

Approccio SOCIOLOGICO: lo stile di vita della piccola e media borghesia indo-britannica. Come si vive nella Londra del melting pot? Quale integrazione traspare dal film?

I genitori e figli lavorano all'aeroporto, il padre indossa il turbante, le donne non più giovani il sari che non impedisce loro di fare jogging, vivono in un quartiere residenziale tutto sommato gradevole e non certo in una zona-ghetto, tutti sono dotati di cellulare (che squilla anche nel momento del fidanzamento), le automobili vanno dal mercedes dei genitori di Jess ad auto di grossa cilindrata, segno di un successo economico o almeno di un certo benessere, per es. la famiglia di Tito, il fidanzato della sorella.

Le ragazze più giovani godono di una discreta libertà personale di movimento, fanno shopping, guidano l'automobile che possiedono, Jess ha lo stereo, il DVD, probabilmente la madre di Jess ricorre alla parabola (ci sono alcune citazioni da Bollywood che mi hanno fatto venire in mente due aspetti:

-in un percorso sul cinema indiano andrebbe spiegato agli alunni l'importanza, la vivacità e l'originalità dell'industria cinematografica indiana perché è una chiave di lettura del contesto socio-culturale di provenienza;

-molte delle madri dei miei alunni da un punto di vista mediatico, oltre che affettivo, non hanno mai lasciato il loro paese e le parabole sono un formidabile mezzo per mantenere i contatti, qualche volta diventano un sistema per isolarsi, in altri casi un cordone ombelicale irrinunciabile;

- molti dei miei alunni cinesi guardano regolarmente con la parabola programmi del loro paese, ma conoscono poco o niente la televisione italiana, oppure si sintonizzano preferibilmente se non esclusivamente su MTV o ALL MUSIC).

Il benessere economico e quindi il successo familiare del progetto migratorio è però cosa molto diversa dall'integrazione; ma è vera integrazione o più semplicemente convivenza? C'è conoscenza, attenzione o per lo meno rispetto tra i vari gruppi? Sarebbe prevalere una convivenza sufficientemente tollerante, piuttosto paternalistica e patetica, se si prende a modello di analisi la madre di Jules, Paula :

-"Spero che insegnerai a mia figlia un po' delle vostre tradizioni compreso il rispetto per le persone anziane e per i genitori, scommetto che tuo padre ti sta combinando un matrimonio con un buon partito ...".



"Sognando Beckham"

LA PERCEZIONE DELL'ALTRO.

Aprire un altro tipo di analisi il riferimento alla percezione della "questione irlandese". Per esempio, nella scena dell'espulsione dal campo di Jess, dopo un insulto di tipo razzista:

"Mi ha chiamata brutta indi, ma tu non riesci a capire come ci si può sentire..."

" Jess io sono irlandese...". Con gli alunni questi passaggi andranno resi più espliciti.

Jess alla sorella Pinky: "Pinky, mamma e papà mi perdonerebbero se sposassi un bianco ? E ancora in risposta alla replica di Jess " ma è irlandese" la sorella risponde "sembrano tutti uguali".

Non è forse uno dei rischi che in parte corriamo anche noi? Tutti gli alunni cinesi sono bravi in matematica, tutti gli alunni kosovari hanno serie difficoltà in matematica .. ., operiamo più o meno inconsapevolmente un appiattimento secondo esperienze che non tengono conto del singolo e delle sue specificità.

Altri pregiudizi sono registrabili dall'altro lato, cioè quello della comunità indiana. per difesa, per reazione e per propria tradizione ci sono altrettante barriere:

-madre di Jess: "quale famiglia vorrebbe una nuora che corre dietro a un pallone, che non sa cucinare il chapatti ... e tua cugina ... è una divorziata che ha sposato un bianco che si tinge i capelli di blu".

-e giocatrici nello spogliatoio: "E' una idea arretrata (= il divieto del calcio al femminile), ma non è solo un'idea indiana... Tu sei già promessa? No, mia sorella si sta per sposare, ma per amore, il matrimonio non è stato combinato ..."

Ma parlando del marito ideale secondo la famiglia: "non un musulmano, non un nero, ma nemmeno un bianco ...".

Forse per le generazioni successive è possibile uno stile di vita diverso, ma esso non può essere il risultato di un annullamento dei valori tradizionali; il quadro risulta addirittura avvilente se si analizza il prototipo di adolescenti amiche di Pinky e i loro atteggiamenti, espressione di una forma di subcultura fin troppo ispirata a modelli occidentali di consumismo.

Mi sembra efficace e utilizzabile la scena in cui Jules "scopre" dal punto di vista calcistico Jess e le propone un provino con la sua squadra, alla ricerca di nuove forze.

Il gruppo di coetanei indiani maschi, conoscenti di Jess, ha un tipico atteggiamento da "macho-bullo", si lasciano andare a qualche esternazione maschilista, qui rappresentata anche come gioco di ruolo (perché non accostare questi atteggiamenti al momento in cui i ragazzi assistono alla partita delle squadre femminili insieme a Toni, il cugino di Jess, e si lasciano andare a pesanti commenti su Mel la capitana della squadra. Toni ad un certo punto esclama: "Ma non riuscite proprio a vederle come delle giocatrici?").

Quando le due ragazze si conoscono e Jules fa la sua offerta aggiunge: "mai viste ragazze indiane giocare a calcio ...

Jess: nemmeno io sapevo che esistesse una squadra femminile”.

Ognuna delle due esterna la sua immagine dell’altro.

Le indiane non giocano a calcio, ma ci sono squadre di ragazze?

Jess ad un certo punto pensa “Jules sì che è una ragazza fortunata, il padre e la madre la sostengono davvero, lei potrà andare in America!”.

La frase viene rovesciata dall’allenatore che propone il contrasto tra il proprio padre e l’atteggiamento della famiglia di Jess: “ Sei fortunata ad avere una famiglia che si preoccupa di te”.



Due figlie felici in un solo giorno. E’ la sequenza sulla quale incentrerei l’attività didattica: Toni in uno slancio di generosità propone alla famiglia il fidanzamento con Jess a patto che lei possa scegliere l’università che preferisce. Jess non ci sta, spiega ai genitori di aver giocato la partita al meglio, perché era felice “non sono dovuta scappare dicendo delle bugie”, ha giocato con il consenso del padre.

“Quando quelle carogne di giocatori inglesi mi cacciarono via dalla squadra di cricket come un cane , io non protestai. Al contrario giurai che non avrei più giocato. Io non voglio che Jess soffra, non voglio che faccia lo stesso sbaglio, che subisca la vita, voglio che combatta e che vinca perché l’ho vista giocare ... è bravissima. Io dico che nessuno ha il diritto di fermarla. Due figlie felici in un giorno. Che cosa può volere di più un padre?”..

*Mod. 8- Tutor M. Dalle Fratte- Materiali di documentazione per l’attività in presenza 5 novembre 2005.
Attività per Azione Italiano Lingua 2, lingua di contatto, lingua di culture.*